

*menerete la uita uostra. di che, s'io non ui amas-
 si, direi portarui inuidia. Vi degnerete d' In-
 ghilterra salutarui alcuna uolta, dandomi au-
 so dello stato uostro. M. Andrea Duditio, gio-
 uane di somma speranza nelle buone lettere, ui
 ama & honora molto, mosso da quel ch'io di
 uoi con uerità gli ho detto. pregoua ad abbrac-
 ciarlo, & hauerlo per raccomandato per
 amor mio prima, dapoï per le qualità sue: che
 son certo il conoscerete dignissimo dell' amor uo-
 stro. Di Venetia, a' VII. di Settembre, 1553.*

A M. PHILIPPO GVALDI.

*NON ui mando il discorso, che con tanta
 istanza mi chiedete: percioche non ho saputo
 ritrouarlo nello scompiglio delle mie scritte: e
 temo, non ci sia. confesso di non esser nel compor-
 re, quanto si conuerrebbe, diligente; ma nel
 conseruare i componimenti, dopo che fatti gli
 ho, troppo piu di ognialtro trascurato. il pri-
 mo non uoglio chiamare errore. percioche, na-
 scendo dall'impaccio, che gli affari continoui non
 pur miei, ma ancora de gli amici mi arrecano,
 merita piu tosto nome di sciagura, che di colpa.
 saluo se l'errore in questo non è, che, troppo
 bene essendomi nota la debolezza dell'ingegno
 mio, douerei, non potendo con la diligenza
 souuenirlo, astenermi dallo scriuere, & oue
 lode*

lode non spero, non pormi a rischio di uergogna, e di biasimo. nell' altro difetto, che è di non saper mai doue si sia cosa, ch'io componga, confesso che ui ha qualche parte la natura mia: e chiamare illo errore, se non che la qualità della cosa, doue io erro, a me stesso mi scusa, e fammi credere che sia senno a tener poca cura di quel che so io, se me stesso conosco, quanto poco uaglia. La onde non ui recate a marauiglia, che io non habbia copia di quel mio discorso. uederò, se per auentura alcun' amico lo hauesse: e ritrouandolo, manderolloui per quest' altro corriere. State sano. Di Venetia, a' IIII. di Gen. 1555. A BUONA sorte è uenuto a uisitarmi, come usa di fare in questa mia indispositione, il uirtuosissimo M. Bernardo Zane; il quale mi ha detto di hauere il discorso, e che questa sera uederà di mandarlomi. doue egli così faccia, l'hauerete insieme con questa lettera.

D I S C O R S O I N T O R N O
alle cinque parti dell' oratore.

S' E T V T T I gli huomini fossero egualmente intelligenti, & egualmente buoni; la retorica non sarebbe necessaria. perciocche, mediante l' intelligenza, tutti conosceremmo la giustitia; e, mediante la bontà, tutti l'ameremmo. Fu la retorica ritrouata da
gli